



PROGETTO PEDAGOGICO SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE a.s. 2022/2023

1. PIANO DEI VALORI E DEGLI INTENTI EDUCATIVI GENERALI

Il Servizio Educativo Domiciliare “Immacolata Concezione” è un servizio integrativo per la prima infanzia che vede come protagonisti attivi bambini e bambine dai 9 ai 24 mesi di età. Gli spazi, gli arredi ed i giochi hanno caratteristiche tali da tutelare la sicurezza e la salute dei bambini accolti nel servizio.

È un luogo accogliente, sicuro ed attrezzato, organizzato con una presenza di figure adulte competenti e rassicuranti che offrono occasioni di socializzazione, invenzione e scoperta, stimolo alla creatività, responsabilizzazione individuale e di gruppo, acquisizione di autonomia. Il nostro servizio si caratterizza come supporto educativo per la famiglia alla quale viene riconosciuta assoluta priorità nel garantire la crescita e l'identità personale del bambino. Il nostro focus, quindi, è sì centrato sul bambino ma anche un punto di riferimento per i genitori: diventa necessario costruire un rapporto di reciproca fiducia volto a stimolare il confronto riguardo il benessere psico-fisico del bambino.

2. FINALITA'

Il nostro SED, è un servizio educativo che nasce con lo specifico obiettivo di aiutare i bambini e le bambine dai 9 ai 24 mesi a crescere, fornendo stimoli, esperienze ed opportunità che possano permettere loro di sviluppare la propria identità, autostima, autonomia e capacità nell'interazione con i coetanei e gli adulti.

La funzione fondamentale del SED “Immacolata Concezione” è quella di fornire a bambini iscritti un ambiente tutelante e stimolante riguardo le prime esperienze di socializzazione sia con i coetanei sia con altre figure adulte e la sperimentazione di giochi nuovi e materiali manipolabili da conoscere e utilizzare.

Esso, nasce con lo specifico obiettivo di favorire la crescita dei piccoli iscritti, fornendo stimoli, esperienze ed opportunità che possano permettere loro di sviluppare la propria identità, autostima, autonomia e capacità nell'interazione con i coetanei e gli adulti.

Le finalità dunque, possono essere così elencate:

- Favorire il benessere psicofisico degli educandi nel rispetto dei tempi, dei bisogni e dell'identità individuali;
- Offrire opportunità di socializzazione con gli altri, sia con l'adulto sia con i coetanei;
- Garantire l'opportunità al bambino di determinarsi e giungere a compiere azioni autonome;

- Valorizzare le differenze e l'unicità di ogni bambino affinché sviluppi il proprio modo di scoprire, sperimentare, conoscersi e conoscere la realtà che lo circonda;
- Offrire opportunità di crescita delle competenze nelle quattro aree di sviluppo: comunicativa- espressiva, cognitiva, emotiva-affettiva-sociale, percettiva-sensoriale-motoria;
- Sostenere la genitorialità in un'ottica di continuità e collaborazione;
- Assicurare pari dignità di sviluppo per i bambini diversamente abili in situazioni di svantaggio psichico e sociale.

3. LA DESCRIZIONE DELLE RELAZIONI TRA BAMBINI E TRA ADULTO E BAMBINO

L'ascolto è un'esperienza fondamentale della didattica e rappresenta la premessa di quell'empatia necessaria per fare dell'insegnamento una relazione di aiuto.

Pertanto, le attività sono orientate sulla naturale predisposizione del bambino di giocare: è proprio il gioco la migliore esperienza di vita dei bambini, attraverso di esso possono inventare qualcosa di nuovo e far crescere la propria fantasia ed immaginazione.

Secondo noi educatrici, il modo migliore per favorire l'apprendimento nel bambino, è stare all'aria aperta, in quanto le attività di "out-door" permettono di stimolare alcune attitudini fondamentali: la curiosità, l'autonomia, il senso di avventura, la capacità di stupirsi, la fantasia, la creatività e la motricità. Inoltre, lo spazio esterno permette di offrire occasioni per lo sviluppo dei cinque sensi e favorire il gioco libero e spontaneo. Consente infatti ai bambini e alle bambine, di rispondere in maniera più efficace al loro bisogno di esplorazione, movimento e manipolazione, permette loro di conoscere nuovi elementi naturali e favorisce l'interazione con i propri pari attraverso l'esperienza comune di esplorazione e scoperta.

Compito di noi educatrici, sarà quello di favorire la crescita del bambino predisponendo un ambiente di gioco interessante e rispondente ai suoi diversi bisogni ed interessi.

Fondamentale dunque, sarà mantenere una cura ed una osservazione costante della qualità dell'ambiente ed offrire nuove opportunità di gioco in base alle progressive capacità e competenze che via via vengono acquisite dal bambino. Altro focus importante, sarà quello di facilitare la relazione del bambino con l'ambiente e la sua capacità di scegliere senza necessariamente l'aiuto dell'educatrice, la quale quindi, si limiterà ad osservarlo e sostenerlo ascoltando i suoi bisogni.

Tutto questo nasce in funzione dell'idea di bambino come competente, soggetto attivo e co-creatore del proprio percorso di crescita, il quale all'interno di un contesto educativo pensato e organizzato a sua misura, viene incoraggiato e sostenuto a fare esperienza.

È attraverso la relazione con le figure adulte e con i suoi coetanei, che il bambino sviluppa la propria identità e autonomia ed impara ad esprimersi con diverse modalità comunicative, ovvero attraverso il corpo, la gestualità, la mimica facciale, le emozioni e il linguaggio verbale. L'adulto potrà attraverso l'osservazione e il riconoscimento delle diversità, degli stili comportamentali dei bambini, seguire il processo individuale di crescita e sostenere le iniziative personali, per costruire, a partire da esse, un percorso educativo arricchito da novità e imprevedibilità. La capacità di ascolto dell'adulto viene correlata con la responsabilità di attuare delle scelte e con la necessità di realizzare delle verifiche rispetto al

proprio agire nei confronti dei bambini. Ascoltare non significa accettare indiscriminatamente tutti i comportamenti messi in atto da parte del bambino bensì aprire una situazione di dialogo, condivisione, scambio e confronto dove ci sia un influenzarsi reciproco che agevoli le autonome capacità elaborative e costruttive dei bambini.

La pratica educativa all'interno del SED è sostenuta da una "pedagogia della relazione", attenta alle relazioni fra bambini, fra bambini e adulti e fra adulti. Una pedagogia che valorizza le interazioni e gli scambi sociali come elemento indispensabile a sostenere lo sviluppo dell'affettività e che evidenzia il valore degli apprendimenti attraverso l'esplorazione autonoma, la sperimentazione e la progressiva conoscenza della realtà. Prioritario è lo scambio continuo e reciproco tra i diversi contesti familiari nei quali i bambini crescono in quanto elemento essenziale per la creazione di una rete di relazioni coerenti a sostegno della sua crescita. Ecco dunque, che l'esperienza di vita del bambino all'interno del SED si integra con quella vissuta nell'ambiente familiare: altri soggetti, adulti e bambini, entrano a far parte della sua sfera affettiva e relazionale. Così facendo, la socialità nel bambino si sviluppa già dalla prima infanzia favorendo il processo di strutturazione e acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo dell'identità. Nel promuovere e incentivare le relazioni e le interazioni all'interno del SED, il gioco si colloca, come principale esperienza di crescita e di apprendimento poiché attraverso di esso il bambino, può imitare l'adulto, sperimentarsi, inventare qualcosa di nuovo e stimolare la propria fantasia ed immaginazione.

4. PROGRAMMAZIONE (GENERALE E NEL SIGNIFICATO PEDAGOGICO) DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

Il percorso educativo si svilupperà principalmente sul concetto di contatto diretto e indiretto con la natura, intesa come elemento comune da proporre durante le attività con i bambini e le bambine del servizio.

La maggior parte del progetto consisterà in diverse attività manipolative, grafiche pittoriche, ricreative e motorie con l'oggetto mediatore della natura. I bambini potranno sperimentare il giardino e tutto ciò che offre l'ambiente esterno.

Ciascun bambino e bambina, in questo modo sarà protagonista della propria storia personale, collettiva e relazionale in quanto intreccerà la propria con la storia degli altri, allo scopo di conoscere sé stesso e la realtà che lo circonda per crescere insieme.

Le attività che quindi, verranno proposte ai bambini, sono esplicitate in modo dettagliato nel progetto educativo e riguardano:

- attività grafico-pittoriche (acquerelli, tempere, matite a cera, collage, gessetti...);
- attività manipolative (farina, acqua, pasta morbida...);
- attività linguistico-cognitive (costruzioni, incastri, puzzle, libri, immagini...);
- attività motorie;
- attività di gioco simbolico e di imitazione (travestimenti, cucinetta, cura delle bambole...);
- il cestino dei tesori che stimola i cinque sensi, poiché il bambino ha modo di sperimentare consistenze diverse, produrre suoni e rumori diversi, annusare i molteplici materiali, osservarne inoltre la forma, il colore, infine favorire la coordinazione oculo-manuale.

4.1 Riferimenti adottati

“Regaliamo ai bambini un po’ di noia, un tempo vuoto, senza impegni, senza richieste, senza scadenze. Senza di noi. Non sapranno cosa fare...e li scopriranno sé stessi.” (Gianfranco Zavalloni)

La società contemporanea è caratterizzata da ritmi sempre più frenetici e accelerati, il lasciare a ciascuno il proprio tempo per apprendere; se apparentemente può sembrare tempo perso, è invece il modo più idoneo per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini, questo era anche il pensiero di Gianfranco Zavalloni, dirigente scolastico e pedagogista.

L’ascolto è un’esperienza fondamentale della didattica e rappresenta la premessa di quell’empatia necessaria per fare dell’insegnamento una relazione di aiuto.

Bruno Murari si chiedeva sempre *“I laboratori possono diventare un metodo di apprendimento?”*. Noi crediamo di sì! Pertanto, all’interno del nostro SED, i laboratori sono orientati sulla base della naturale predisposizione del bambino di giocare; ed è proprio il gioco la migliore esperienza di vita dei bambini: attraverso esso possono conoscere, apprendere, inventare qualcosa di nuovo e far crescere la propria fantasia ed immaginazione.

Secondo noi educatrici, il modo migliore per il bambino di apprendere è dargli la possibilità di fare esperienza all’aria aperta perché l’ambiente esterno stimola molte delle attitudini fondamentali: la curiosità, l’autonomia, il senso di avventura, la capacità di stupirsi, la fantasia, la creatività e la motricità. Inoltre, lo spazio esterno permette di offrire occasioni per lo sviluppo dei cinque sensi e favorire il gioco libero e spontaneo. Lo stare all’aria aperta a contatto con la natura, fa sviluppare nel bambino, come ci insegna anche il Dott. Roberto Farnè (sostenitore dell’outdoor education) la percezione del pericolo e il rischio, il quale sviluppa l’avventura e la strategia.

5. L’ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Creare un ambiente accogliente, sicuro e attrezzato, per noi, vuol dire organizzare un ambiente a misura di bambino e cioè pensare agli arredi e alla disposizione di questi con relativi materiali, in funzione agli interessi e alle possibilità motorie ed espressive proprie dei bambini.

Il nostro Servizio Educativo Domiciliare è composto dai seguenti spazi:

- **Accoglienza/Uscita**

All’interno del SED troviamo una zona di accoglienza dedicata al momento del saluto tra genitori e bambini con gli armadietti personalizzati per mettere i propri indumenti. È una zona di dialogo che mette in relazione “dentro e fuori”, la continuità educativa e il mondo delle famiglie. Come luogo di passaggio quotidiano, permette l’accesso dei bambini e dei genitori. Lo stesso spazio verrà utilizzato anche per l’uscita.

Subito dopo vi è l’ingresso, caratterizzato da un unico salone diviso in vari spazi: angolo morbido, angolo lettura, angolo motorio, angolo simbolico, angolo cognitivo e un angolo gioco dove il bambino sceglie e seleziona con cura il gioco da utilizzare e scoprire. La stanza più

grande è il luogo principale dove vengono svolte la maggior parte delle attività, volte allo sviluppo delle varie aree educative.

- *Spazio del gioco simbolico*

Il gioco simbolico è il gioco del “far finta di”, in cui il bambino e la bambina mettono in atto azioni, espressioni e movimenti osservati in precedenza, utilizzando vari oggetti che hanno diverse funzionalità. Questo gioco permette ai bambini di agire “come se”, di simulare azioni che derivano dalla realtà circostante diventandone padrone e da qui svilupparne un emergente capacità di rappresentazione mentale.

- *Spazio della lettura e del morbido*

L’angolo morbido è creato per dare al bambino e alla bambina un senso di sicurezza, morbidezza e coccole. È caratterizzato da cuscini, da un tappeto morbido e da una libreria. È uno spazio dove i bambini possono accoccolarsi tra i cuscini, sfogliare le pagine di qualche libro o ascoltare della musica rilassante, per cui rappresenta il posto dove possono ritagliarsi un momento di relax per sé stessi. Inoltre, può divenire un luogo di raccolta per le educatrici e i bambini dove insieme possono chiacchierare piuttosto che leggere una storia.

- *Spazio motorio*

È un angolo dove ci sono materassi, dislivelli, costruzioni modulari come piccole scalette e scivoli. Questi strumenti consentono al bambino e alla bambina di sperimentare il movimento in sicurezza e autonomia. Questo spazio ha una grande valenza educativa e pedagogica in quanto, attraverso l’attività corporea, i bambini e le bambine prendono consapevolezza di sé e degli altri e sperimentano le loro abilità motorie ed emotive.

- *Spazio cognitivo*

È uno spazio composto da diversi tappetoni, contenitori contenenti costruzioni diverse e altri materiali, con cui i bambini e le bambine possono costruire, assemblare, scoprire le caratteristiche degli oggetti e realizzare strutture, sviluppando la motricità fine, la creatività e il pensiero logico. Attività come montare, smontare, inserire, estrarre, aggiungere, ed eliminare permettono di fare continue scoperte spaziali e stimolare nel bambino e nella bambina le capacità logico-matematica.

- *Spazio multifunzionale*

In questo spazio i bambini potranno consumare la merenda e il pranzo, inoltre potranno svolgere diverse attività come giochi da tavolo, puzzle, costruzioni, giochi a incastro, attività grafico pittoriche e di manipolazione come la pasta di sale.

Il momento del pranzo si svolge nel salone dove è stata attrezzata parte della stanza con tavoli e sedie a misura di bambino. La cucina si trova adiacente al salone ed è delimitata da una porta che separa quindi le due stanze. Il pranzo è un momento di apprendimento di regole sociali e di buone abitudini alimentari, ed è un momento durante il quale l’autonomia viene progressivamente incoraggiata. Il menù è approvato dall’ASL ed una copia verrà disposta all’entrata in bacheca.

Nell’atrio è presente il bagno a misura di bambino, attrezzato di lavandini, fasciatoio, vasini, e waterini.

Vicino all'ingresso, troviamo una stanza/ufficio dedicata ai colloqui con le famiglie, al confronto e alla documentazione varia. Questa, diventa anche uno spazio dedicato alle mamme per l'allattamento dei propri bambini.

- *Spazio labororiale*

Affianco all'ufficio, è situata la “stanza magica” adibita a vari laboratori che assumono molteplici funzioni: spazio grafico, pittorico, manipolativo e uno spazio dedicato ai travasi con diverse consistenze di materiale e varie altre attività.

- *Spazio nanna*

All'interno del nostro servizio vi è la stanza della nanna: un ambiente accogliente e curato perché il sonno per il bambino non è solo una necessità fisiologica ma ha una valenza affettiva profonda.

- *Spazio esterno*

Il nostro servizio si caratterizza di un grande giardino, adibito per incentivare diverse esperienze con l'ambiente e creare innumerevoli attività di apprendimento sia relazionali che di conoscenza.

6. LA CONGRUITA' DEI MATERIALI

In riferimento agli autori riportati nel progetto educativo, i materiali che utilizzeremo sono prevalentemente di recupero e naturali, i quali incentivano la curiosità e la scoperta del bambino riguardo l'ambiente attorno a sé. Il materiale utilizzato è tutto a misura di bambino, affinché il suo utilizzo e la sua sperimentazione diventi un'esperienza naturale di apprendimento per il bambino. Ogni elemento infatti, è pensato affinché il bambino possa vivere una vera e propria esperienza formativa e conoscitiva.

Il materiale presentato ai bambini è suddiviso in due grandi categorie:

- Strutturato: si riferisce a quel materiale, le cui caratteristiche di forma, colore, dimensioni, determinano delle regole e dunque vanno a stimolare risposte specifiche; ad esempio all'interno del sed, si proporranno al bambino, incastri, puzzle, costruzioni, percorsi con materassini.

- Non strutturato: è tutto quel materiale “loose parts” che identifica oggetti naturali o artificiali che incentivano il gioco libero, la curiosità e l'inventiva, permettendo ai bambini di fare esperienza in contesti *indoor* e *outdoor*, ad esempio verranno proposti nello spazio interno del sed, vasetti, tappi di bottiglie, tessuti, pezzi di legno, mentre nello spazio esterno l'ambiente farà da “atelier”.

7. LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

L'attività educativa all'interno del SED inizia alle ore 7.30 e termina alle ore 17.00, dal lunedì al venerdì. Gli orari di fruizione del servizio da parte dei singoli utenti sono quelli concordati da contratto, presenti all'interno del regolamento interno. Tutto il personale coinvolto, collabora per il buono andamento del servizio educativo, il cui obiettivo è quello di favorire il benessere

psico-fisico dei bambini, fornendo stimoli, esperienze ed opportunità che possano permettere loro di sviluppare la propria identità, autostima, autonomia e capacità d'interazione con i coetanei e gli adulti. Affinché ciò si verifichi, diviene presupposto fondamentale, un processo di ambientamento graduale, che non riguarda solo il bambino, ma interessa l'intera famiglia. Il momento dell'ambientamento, infatti, concerne la necessità di favorire un'integrazione delicata, serena e progressiva del bambino all'interno del Servizio Educativo Domiciliare, limitando il più possibile le inevitabili difficoltà legate al particolare cambiamento che si caratterizza nel passaggio da un contesto di vita familiare ad uno non conosciuto come quello del sed.

La caratteristica peculiare dell'ambientamento, all'interno del nostro SED, è dunque, la gradualità: l'inserimento del bambino viene concordato con la famiglia al momento dell'iscrizione e in maniera personalizzata. Attraverso un'attenta osservazione ed un profondo ascolto dei tempi del bambino, si procederà a prolungare o meno il tempo di permanenza del bambino nel servizio, al fine di rendere il più fluido e sereno possibile il suo distacco dal nucleo familiare. Il bambino, quindi, verrà inserito all'interno del nuovo ambiente in modo progressivo, accompagnato sin dal primo momento, dalla presenza di un genitore, che lo seguirà nell'intero percorso di ambientamento con l'obiettivo di mettere le basi per incoraggiare la fiducia reciproca SED-educatrici-famiglia, premessa fondamentale per una buona riuscita del percorso di crescita del bambino all'interno del servizio educativo.

Un buon ambientamento porta i bambini e le loro famiglie ad aver sempre più fiducia, serenità e sicurezza nel nuovo ambiente, dove l'attenzione e la cura delle educatrici saranno adeguate ai bisogni e alle richieste di ogni bambino e bambina.

L'organizzazione della giornata scandita in routine, dà al bambino la possibilità di crearsi una mappa logico-temporale dei diversi momenti della giornata che si susseguono in modo scandito, fino al suo ricongiungimento con i propri familiari: ciò diventa fonte di rassicurazione e sicurezza per il bambino.

All'interno di queste routine, diventano dunque essenziali alcune delle attività di cura, le quali rappresentano un momento primario e delicato che va vissuto con tranquillità e senza alcuna fretta. Queste sono:

- *L'accoglienza*: rappresenta il passaggio che avviene tra casa e servizio educativo domiciliare, quando avviene questo momento di separazione è utile che l'educatrice accolga il bambino e il genitore, e incoraggi un saluto sereno;

- *Il cambio pannolino*: è un momento dedicato alle cure igieniche in cui c'è bisogno di delicatezza e attenzione al corpo del bambino, attraverso queste azioni il bambino potrà imparare a curare e ad amare il suo corpo;

- *La merenda e il pranzo*: costituiscono un momento ricco di relazioni, dunque, un momento importante della giornata perché i bambini mangiano senza la presenza del genitore e condividono tale esperienza di autonomia con i coetanei. Compito dell'educatrice è stimolare il bambino a familiarizzare con il cibo e favorire le autonomie personali;

- *La nanna*: è un momento delicato in quanto il bambino recupera le energie spese durante la sua esperienza della mattina, e anche questo rappresenta un'esperienza preziosa di condivisione con i coetanei.

Alla luce di quanto detto finora, riteniamo che la collaborazione educativa fra SED e famiglia sia indispensabile per realizzare un intervento educativo coerente e significativo. In una tale prospettiva, il nostro Servizio Educativo Domiciliare, si impegna ad offrire alle famiglie una ricca e diversificata rete di occasioni di incontro/confronto e di scambio informativo durante l'anno, riportati all'interno del progetto educativo.